

# PAGAIANDO

PERIODICO DI INFORMAZIONI A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA

anno X - n° 2 - febbraio 2007 - Tariffa R.O.C. "Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Cremona"





L'Editorialino di Pagaiando

## F.I.C.T., il buon lavoro paga...

**D**opo oltre un anno di incontri, dove manifeste positive intenzioni hanno indotto la F.I.C.T. ad aderire nuovamente al Comitato Federale Sport per Tutti della F.I.C.K. La firma di un protocollo d'intesa tra le due Federazioni non è un punto di arrivo, ma bensì il punto di una nuova partenza di lavoro comune. La manifesta volontà della Federazione Agonistica di colmare un suo vuoto istituzionale e di uniformarsi agli standar delle altre Federazioni internazionali che promuovono con lungimiranza, non solo l'agonismo ma che sostengono la pratica Amatoriale, che è più conosciuta come pratica Turistica dal cui vivaio poi escono i futuri Campioni (Stefano Cipressi ne è la prova lampante) non può che trovare in Noi che dal lontano 1977 ne abbiamo colmato il vuoto lasciato all'interno della Federazione Italiana Canottaggio in cui la Canoa Nazionale ne era SUDDITA e non CITTADINA una grande soddisfazione. E' la soddisfazione di chi sa che ha fatto al meglio la Sua parte, al meglio si intende con i mezzi a disposizione, praticamente nulli, fatto salvo la VOLONTA' e la certezza di aver intrapreso una buona strada ritenendola l'unica percorribile. Più che una strada un sentiero in salita irto di ostacoli, via via superati o aggirati, iniziato con Guglielmo Granacci, Emanuele Gianturco, Roberto Polizzi, poi Francesco Bartolozzi, Guido Faini e Raymond Varraud, gli immancabili consigli riservati di un Vittorio Visconti che sono stati INDISPENSABILI per arrivare sino qui. Tanti sono stati gli Amici che sono stati vicini alla Federazione Turistica aiutandoci a crescere non solo numericamente ma culturalmente che è impossibile nominarli come meriterebbero giustamente, dimenticarne alcuni sarebbe imperdonabile a cui va un riconoscente ringraziamento. Sicuramente a qualcuno questo accordo non piacerà, non per i contenuti, su cui si potrebbe anche discuterne, non piacerà perché c'è sempre chi è contrario per partito preso, chi non ama che la gente vada d'accordo e che si possa essere Amici pur avendo visioni sportive diversificate, invidia e cattiveria sono difficili da estirpare dall'animo umano.

(Gengis)



### AFFILIAZIONE TESSERAMENTO ANNO 2007

5,00 euro Socio Iscritto a club senza ricevere Pagaiando  
 5,00 euro Socio Familiare.  
 10,00 euro Socio ordinario Iscritto a club con diritto di ricevere Pagaiando.  
 15,00 euro Socio non iscritto a Club con diritto di ricevere Pagaiando.  
 30,00 euro Affiliazione del Club senza scuole di Canoa  
 30,00 euro Guida Fluviale.  
 30,00 euro Guida Marina.  
 30,00 euro Istruttore Fluviale.  
 30,00 euro Istruttore Marino.  
 30,00 euro Socio Sostenitore.  
 55,00 euro Socio Benemerito  
 105,00 euro Affiliazione del Club con Scuola di Canoa e copertura assicurativa.  
 I versamenti vanno effettuati sul Conto Corrente Postale N° 32630238 intestato a:  
**FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA - Via Pascarenghi, 28 - 10060 Frossasco (TO)**  
 Per ulteriori informazioni contattare il tesoriere:  
 Giorgio Nesca  
 Telefono 0121352948  
 Cellulare 3332101570  
 E-mail [giorgio.nesca@sottocosta.it](mailto:giorgio.nesca@sottocosta.it)  
 Attenzione! Si pregano i soci di verificare la correttezza dei dati sui bollettini e in particolare il numero di conto corrente postale.

#### AVVISO IMPORTANTE

Nel 2006 sarà requisito indispensabile, per poter ottenere la tessera della FICT, la comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica. La tessera sarà infatti inviata via E-Mail. Nel caso non si fosse in possesso di un proprio indirizzo di posta elettronica, si prega di comunicare quello del club di appartenenza, di un parente o di un amico che possa fare da tramite. Questo anche per consentire una più tempestiva ed efficiente informazione circa le manifestazioni e i raduni ed eventuali comunicazioni urgenti. La segnalazione potrà essere fatta sul retro del bollettino di versamento o mediante comunicazione alla tesoreria al seguente indirizzo: [giorgio.nesca@sottocosta.it](mailto:giorgio.nesca@sottocosta.it)

### PUNTI DI DISTRIBUZIONE DI PAGAIANDO PER CHI NON LO RICEVE MA VUOLE CONOSCERLO

- # GYMSPORT - via Michele Amari 43, Roma (Massimo Di Sabatino) - 0678345302
- # GRUPPO CANOE ROMA - Base Nautica - c/o Soc. Pangea srl - Scheggino (PG)
- # TUTTOCANOA - Via Gaggia 26, Milano - 025693347
- # BERTONI SPORT - v. Testi 140, Cinisello (MI) - 022406307
- # PUNTO BLU - via Petruccioli 90, Lerici (SP)
- # OZONEKAJAK - via Noalese, 46 - Quinto di Treviso (TV) - 0422470376
- # LIBRERIA ACCURSIO - via Oberdan 29, Bologna - tel/fax 051220983
- # ZEUS CANOE - via Palomba 26, Cagliari - 070304300
- # AMATORI KAJAK FERTILIA - c/o Frau - via Orsera 17 - Fertilia Alghero (SS)
- # A IVREA c/o Massimo Aiello - 012554758
- # IDROSCALO CLUB - via Circa. Idroscalo 20 - 20090 Segrate (MI) - 027560379
- # GRAVITA' ZERO - Roma
- # INSPORT - Corso Matteotti 2 - Torino (011538263 - 5617484)

FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA



## SOMMARIO

- F.I.C.T.: IL BUON LAVORO PAGA**  
di Gengis pag. 02
- ASSEMBLEA FICT**  
a cura del presidente pag. 03
- SARDEGNA OVERLINE**  
di Francesco Petralia pag. 04
- L'EUROPA RINASCE AD ORIENTE**  
di Dario Agostini pag. 07
- LA STORIA DO OSKAR SPECK**  
di Kai Raedisch pag. 08
- CANOEVERDE**  
a cura del club pag. 09
- ESKIMO CLUB SENIGALLIA**  
a cura del club pag. 11
- DA BELLINZONA A VENEZIA**  
di I.Christen-M. Girolami pag. 11

#### PAGAIANDO

organo di stampa della

Federazione Italiana Canoa Turistica

fondato da Francesco Bartolozzi

Direttore Responsabile: Peppo Dalconte

reg. trib. di Ivrea n° 196 del 17/02/1998

Direttore Esecutivo: Arcangelo Pirovano

Direttore Editoriale: Nazzareno Condina

Progetto grafico e Impaginazione:

Nazzareno Condina

c/o Sportfoglio tel. 0375201601 - fax 037540619

e-mail: [info@sportfoglio.it](mailto:info@sportfoglio.it)

Realizzato da: Info Media srl, via Gramsci, 1

26100 Cremona

Hanno Collaborato, adesso e prima:

Marco Cinelli, Marco Mezzano, Gaudenzio Coltelli,

Fabio Vita, Sergio Ortu, Giovanni Pizzutti, Andrea

Visioli, Giorgio Nesca, Raffaele Matarazzo

Mauro Fero, Francesco Gambella, Gianfranco

Lofredo, Luciano Lucchini, Marcello Parmigiani,

Daniele Acquilini, Eva Pietroni, Maurizio Consalvi,

Nicola De Florio, Alfredo Margola, Mauro Vergani,

Marco Pedrolotti, Vittorio Pongolini, Roberto Chiosi,

Federica Sbergami, Carlo Alberto Cavedini, Giovanni

Copelletti, Tatiana Cappucci, Francesco Bartolozzi,

Federico Fiorini, Roberta Tondini

Pubblicità: Marino Rossini - 3206741462

Stampa: IGEP srl

CREMONA - Via Castelleone 152 tel. 0372471004

Stampato nel marzo 2007

In Copertina: 'Navigazione a vela'

di Francesco Petralia



FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA



# ASSEMBLEA ORDINARIA 2007

sentito il preventivo parere dei Vice Presidenti, Carmela Olivieri Pamio, Piero De Stefano , e dell' Amministratore Guido Ciuffoli  
il Comitato Esecutivo della F I C T

## INDICE

ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI della FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA per l'anno 2005

L' ASSEMBLEA è INDETTA IN 1ª CONVOCAZIONE ALLE ORE 05.00 DI SABATO 24 MARZO 2007

ed in SECONDA CONVOCAZIONE alle ore 16.00 sempre di sabato 24 marzo 2007 a SESTA GODANO ( LA SPEZIA )

## ordine del giorno

1° Relazione del Presidente su protocollo d'intesa con la F I C K per il CFSPT e situazione interna FICT

2° Relazione dell' Amministratore Guido Ciuffoli per analisi del bilancio 2005

3° Votazioni del Bilancio

4° Varie ed eventuali

L'Assemblea si terrà presso il Ristorante Margherita ( G:C: ) posto in SESTA GODANO dove già l'anno scorso si è tenuta

l'Assemblea dei Soci per il 2004.

La Segreteria del Raduno Federale di Primavera posta nel Parco Sandro Pertini darà indicazioni per come giungere il Ristorante.

Il Parco Sandro Pertini si trova entrando in SESTA GODANO a lato sinistro della strada subito dopo l'ampio parcheggio per camper ed automobili predisposto per accogliere i partecipanti al Raduno.



# Sardegna Overline: da Cagliari a Palau

Il diario di un viaggio a due in Kayak: prima parte, la costa orientale della splendida isola

**S**enza nemmeno pagaia-  
re filiamo a 3 nodi e  
mezzo con il vento in  
poppa e le nostre pic-  
cole vele spiegate. Da  
circa 1 ora stiamo avanzando nel  
Golfo di Quartu, ad est di Cagliari,  
quando il maestrale si smorza  
improvvisamente e si alza un  
debole scirocco che ci rallenta e ci  
mette in allarme. Siamo distanti  
più di 1 km dalla costa, il vento  
sembra rinforzare, sull'orizzonte si  
materializzano le creste bianche  
delle onde e prima che la raffica ci  
investa stiamo già pagaiaando dis-  
peratamente verso la riva. Il primo  
giorno di viaggio ci vede fermi per  
la notte a soli 15 km da Cagliari, la  
tenda montata sulla spiaggia di  
ciottoli a Cala Regina, sotto la stra-  
da costiera che porta a Villasimius.

Io e Barbara abbiamo deciso di  
trascorrere le nostre vacanze  
estive pagaiaando intorno alla  
Sardegna: a bordo di due kayak da  
mare monoposto (mia moglie con  
il suo fido Kaylhoa ed io con un  
Aretusa nuovo di zecca) intendi-  
amo circumnavigare l'isola in  
senso antiorario, compatibilmente  
con il meteo e con le ferie disponi-  
bili. Gavoni stagni a prua e a  
poppa, dove stivare tenda, sacchi-  
letto, materassini e tutto l'e-  
quipaggiamento utile per il bivac-  
co, inclusi viveri ed acqua per alcu-  
ni giorni. Niente allenamenti di  
preparazione a parte un buon  
bagaglio di tecnica ed una consoli-  
data esperienza di vita en plein  
air.

Nel nostro secondo giorno di  
viaggio, ci troviamo a Villasimius a  
mezzogiorno e Barbara ha un'idea  
geniale: un trasbordo per tagliare  
l'istmo ed evitare di dover  
affrontare Capo Carbonara in  
mezzo al vento. Il trasbordo, che  
prevede 1 km a piedi ed un altro  
attraverso lo Stagno Notteri, si riv-  
elerà una specie di via crucis e ci  
farà saltare anche il pranzo poiché  
lo stagno è mezzo prosciugato e la  
striscia di sabbia infuocata che lo  
divide dal mare è larga più di 500  
metri... In compenso ripartiamo  
con il vento di poppa e, superata  
Punta Moléntis abbocca alla mia  
lenza una ricciola di oltre 2 kg.  
Dimentico della fatica, mi preoc-  
cupo subito di trovare un buon  
posto dove fermarci per cucinare  
l'ambita preda e, finalmente, tro-

testo: Francesco Petralia  
foto: Francesco Petralia e Barbara Sgarlata



In alto il Kayak di Petralia  
attrezzato con la vela. Qui sopra  
Pedra Longa vista dal mare

viamo una caletta sabbiosa con un  
grosso tronco sbiancato dal sole  
che utilizziamo come tagliere per  
pulire il pesce, ma ottimo anche  
per stendere le nostre attrezza-  
ture ad asciugare durante la  
notte.

L'indomani mi sveglio alle 6, fac-  
cio il caffè, metto sul fuoco l'acqua  
per il té e chiamo Barbara. In  
meno di due ore abbiamo fatto  
colazione ed abbiamo smontato il  
campo. Dopo un paio d'ore di  
pagaiaata ci fermiamo per fare  
rifornimento d'acqua e pane e  
riprendiamo il mare per fermarci  
all'ora di pranzo all'ombra di una  
pineta dove, al riparo dal sole, ci  
sono 40°C. Nella calura estiva rius-  
ciamo comunque a sonnecchiare  
sotto gli alberi prima di pagaia-  
re ancora per altre due ore.

L'indomani al bollettino Radio-  
Rai delle 5:45 danno vento da  
ovest forza 5. Fa freddino, il sole  
non è ancora sorto e facciamo  
colazione dentro la tenda, unico  
luogo al riparo dal vento sulla  
lunga spiaggia alla foce del  
Flumendosa. Fino a Capo San  
Lorenzo siamo al riparo, protetti  
dalle alte scogliere. Più oltre si  
apre la Cala de s'Acqua Durci,  
lunguissima e disabitata spiaggia  
di fronte all'Isola di Quirra. Il  
posto è purtroppo (o per fortuna)  
zona militare ma sembra esserci  
una certa tolleranza riguardo la  
presenza dei turisti come noi,  
soprattutto in estate. La sabbia  
bianchissima contrasta con l'azzur-  
ro del mare e con il verde dei can-  
neti, delle tamerici e della macchia  
che cresce rigogliosa alle spalle  
delle dune. Dall'altra parte della  
baia, a Torre Murtas, i graniti rosa  
formano un dedalo di scogli tra i  
quali ci divertiamo a zigzagare  
con i kayak. Il vento è girato a  
maestrale (NW) ed è rinforzato  
tanto da consentirci di avanzare  
solo pochi km, impedendoci tra  
l'altro di arrivare a Melisenda  
come avevamo programmato.  
Sbarchiamo in una ripida spiaggia  
costituita da grossi ciottoli e sco-  
piamo un riparo incantevole  
sotto gli olivastri ed i carrubbi: se  
non fosse per delle ferocissime  
mosche il luogo sarebbe un vero  
paradiso!

Stiamo iniziando ad accettare il  
maestrale come una presenza  
costante. Al mattino è meno



intenso, divenendo insostenibile dopo le 12 e riprendendo a diminuire a partire dalle 18. Noi però abbiamo la necessità di trovare un buon posto dove accamparci quando c'è ancora qualche ora di luce, così non ci resta che approfittare delle prime ore del mattino, fare una lunga pausa per il pranzo e pagaiare un paio d'ore nel tardo pomeriggio. Nonostante tutto a Punta di Pedra Longa ci arriviamo quando il sole è ormai tramontato ed abbiamo appena il tempo di preparare la cena e montare la tenda che fa già buio.

Di qui in avanti le scogliere calcaree che formano il Golfo di Orosei costituiscono una costa priva di ripari in caso di vento e mare mosso, così al mattino decidiamo di partire un'ora prima del solito. Le piccolissime ed incantevoli spiagge che si incontrano lungo questi 40 km di falesie sono riempite quotidianamente dai turisti, trasportati da grosse imbarcazioni che si avvicinano con la prua sulla spiaggia per farli sbarcare con l'aiuto di una sorta di scala/trampolino. Intorno a mezzogiorno quasi non c'è più posto sulla spiaggia di Cala Sisine. Stessa cosa a Cala di Luna. Arriviamo al paesino di Cala Gonone sotto una fitta pioggia ma proseguiamo oltre il Grottone di Biddiriscottai, fermandoci sulla spiaggia di Cartoe, a ridosso di un'antica colata lavica che ha raggiunto il mare.

Il mattino successivo il mare è una tavola. Pagaiando al disopra di un fondale sabbioso, scorgiamo una razza che nuota sul fondo e che fugge a zig-zag, braccata dalle due le ombre dei nostri kayak. Poi, mentre il sole si alza sull'orizzonte, il vento inizia a rinforzare. A mezzogiorno pagaiamo chinati leggermente in avanti per contrastare il vento. Scorgiamo due anziani che arrancano a remi su una barchetta e quando li raggiungiamo ci chiedono di avvisare qualcuno che il loro motore è a secco di carburante ed hanno bisogno di un traino. Nel pomeriggio per fortuna il vento gira a nostro favore e giungiamo a Capo Comino, fermandoci in mezzo alle dune della bellissima spiaggia di fronte l'Isola Rùia.

L'indomani sera ci fermiamo vicino Punta d'Ottiolu, dopo aver percorso circa 25 km. Barbara ha pescato un'occhiata che cuciniamo e condiamo con sale, olio, aglio e limone. Come contorno abbiamo insalata mista. Ci godiamo il tra-



*In alto, ancora Petralia e, sullo sfondo la Cala di Murtas. Qui sopra una ricciola appena pescata. Sotto, la sosta a Capo Comino*



monto, la luna piena, lo sciabordio del mare in mezzo agli scogli. Scesa la notte, finiamo di scrivere il diario della giornata alla luce delle nostre lampade frontali, dentro la tenda.

Ormai abbiamo percorso quasi tutta la costa orientale della Sardegna. Doppiato Capo Coda Cavallo ci appaiono le isole Molara e Tavolara, quest'ultima con la sua conformazione caratteristica, simile alla chiglia capovolta di una nave gigantesca. Il traffico di barche a vela ed a motore è intensissimo ed occorre fare molta attenzione. Il vento rinforza e per fortuna riusciamo a rifugiarsi dietro Capo Ceraso, estremità meridionale del Golfo di Olbia, prima che il mare diventi troppo agitato. Ci rifocilliamo e ci riposiamo all'ombra dei ginepri su una spiaggia rosa in mezzo a massi di granito. Quando iniziamo ad avvicinarci all'imboccatura del porto di Olbia il cielo si riempie di scure nubi mentre i fulmini cadono nell'entroterra. Sbarchiamo sulla spiaggia della Vecchia Dogana e nella notte si scatena il finimondo di pioggia, vento e fulmini. Il rumore della pioggia torrenziale insieme al fragore ed alla luce delle saette non ci fanno dormire un granché...

Usciamo con cautela dalla tenda carica d'acqua ed iniziamo il nostro piccolo rito mattutino della colazione e dello smontaggio del campo. Quando siamo ormai pronti a partire, vediamo transitare in direzione di Olbia un'enorme nave passeggeri. Poco dopo, senza preavviso, un'onda lunghissima fa avanzare il mare sulla spiaggia, travolge i nostri kayak e li trascina una decina di metri verso l'interno. Dopo questo episodio tragicomico ci mettiamo finalmente in acqua ed in meno di due ore siamo a Golfo Aranci per rimpinguare la cambusa al supermercato del paese. Anche qui, come ad Olbia, il problema principale è costituito dall'intenso traffico di navi: dopo aver assistito alle operazioni di ormeggio di un grosso traghetto proveniente dal continente scattiamo per oltrepassare l'imbarcadere. Una sosta di fronte l'isola di Figarolo e poi in mare aperto, per doppiare il Capo Figari che chiude a settentrione il Golfo di Olbia. Controvento, risaliamo verso nord-ovest fino a Punta del Canigione, dove ci accampiamo per la notte.

Al bollettino meteo delle 5:45



danno maestrale in tutto il Mediterraneo. Alle Baleari c'è forza 8, burrasca piena. Il nostro obiettivo di oggi è superare la così detta Costa Smeralda, area "interdetta" a dei nomadi come noi e popolata perlopiù da ricconi con la puzza sotto il naso. Attraversare Cala Volpe è per noi come passare in mezzo al nemico: almeno 20 navi da sceicchi ingombrano la rada, motoscafi sfrecciano in tutte le direzioni, ci sentiamo piccoli e indifesi e il vento, in aumento, non ci aiuta ad avanzare. Dopo Punta Capaccia non è più possibile andare avanti a meno di sforzi sovrumani, così decidiamo di fermarci nella baia di Porto Liscia. Il posto si rivela così piacevole che diciamo conclusa la tappa. I pochi turisti presenti si dileguano nel pomeriggio, Barbara ritorna con un sacchettino pieno di more e corbezzoli, presto sul fornello ad alcool bolle l'acqua per il cous-cous ed il minestrone liofilizzato. La serata è splendida ma il maestrale non demorde e le previsioni promettono vento forte per i prossimi giorni. Solo gli improvvisi grugniti dei cinghiali nella macchia alle spalle del nostro campo ci distraggono dal pensare al vento ed al mare mosso che troveremo domani...

La sveglia è anticipata alle 5 del mattino. E' buio pesto e la luna è ancora alta. Il caffè esce solo a metà, il té sa di alcool, tra un pasticcio e l'altro siamo in acqua alle 7. Siamo molto determinati ma non riusciamo ad avanzare. Superiamo Porto Cervo e ci fermi-



*In alto Barbara a capo Cimini.  
Sopra uno splendido tramonto  
a Punta d'Ottiolu*

**Si ringraziano gli sponsor OVERLINE e TEVA**

amo alle 8:30 a Cala Granu. Il vento soffia già a 25 nodi! Doppiare Capo Ferro è impensabile, così trascorriamo la giornata a trasbordare il nostro equipaggiamento sul lato sopravvento della penisola, nella speranza di poter sfruttare le prime ore del mattino quando il vento sarà meno forte. Manco a dirlo, alle 5:45 le previsioni danno vento forza 7 da NW e temporali isolati. Alle 7:30 il mio anemometro segna 32 nodi (quasi 60 km/h): pagaiare controvento è escluso e restiamo a terra.

Approfittiamo di questo primo giorno di riposo forzato per una gita in paese e per fare delle compere. Barbara si reca anche in farmacia per acquistare un ritrovato della scienza che ci permetterà di toglierci un dubbio che ci trasciniamo da qualche giorno: il test di gravidanza. La mattina del 13 agosto 2006, 15° giorno di viaggio intorno alla Sardegna, con più di 350 km percorsi, accogliamo felicemente la notizia di essere in attesa di un bebè! Un po' presi alla sprovvista e perplessi sul da farsi, decidiamo infine di ripartire, nonostante il vento, per cercare di raggiungere i nostri amici che ci aspettano all'Isuledda, nel Golfo di Arzachena, intenzionati a proseguire insieme a noi.

Adesso, con Mauro e Tatiana, siamo in quattro (cinque se contiamo il nascituro) ad avanzare contro il maestrale. Facciamo solo 15 km, prima di fermarci esausti per la notte, ma la compagnia dei nostri amici aggiunge una carica del tutto speciale al viaggio.

**TUTTOCANOA s.r.l.**  
Via Gaggia n°28 20139 Milano, Italy  
Tel. e Fax 02 56 93 347 e-mail: info@tuttocanoa.it

**Consigliamo:**  
Motorizzata: Linea gialla direzione San Donato Milanese fermata Porto di Mare, all'uscita del tunnel tenere la destra, appena fuori c'è via Gaggia.  
Autobus: n.93 direzione Rogoredo - n.84 direzione MM1 fermata Boncompagni ang. via Gaggia.

**Automobili:**  
A1 - Auto: Prenotare il canotto proseguire diritto per circa 2 Km. Uscire autostrada MI Centro/Finale Corsico. Proseguire diritto per 200 mt. circa fino all'uscita obbligatoria camions. Proseguire diritto attraversando Piazza Mistrall per via Toffetti. La seconda a sinistra è via Gaggia.

Torino/Laghi: Al casello prendere per Tangonicolesse Est. Al Km. 31, Ultima uscita per Milano - S. Donato - S. Giuliano - Linate. Uscire autostrada MI Centro/Finale Corsico. Proseguire diritto per 600 mt. circa fino all'uscita obbligatoria camions. Proseguire diritto attraversando Piazza Mistrall per via Toffetti. La seconda a sinistra è via Gaggia.

A4 - Venezia: Prendere per Tangonicolesse Est. Al Km. 30 uscire autostrada via Rogoredo. Passare il ponte della ferrovia, in Piazza Mistrall al secondo semaforo (50 m. uno dall'altro) girare a sinistra via Toffetti. La seconda a sinistra è via Gaggia.

**TUTTOCANOA s.r.l.**  
dal 1983 scegliamo il meglio per Voi



# Kayak: l'Europa rinasce ad Oriente

Dario Agostini Kayak Adventure 2007: la guida FICT in viaggio dalle Alpi alla Turchia

**D**ario Agostini - nato in Val Camonica (BS) 48 anni fa - guida fluviale istruttore FICT di Canoa, è tra i maggiori esponenti europei della canoa esplorativa: nell'estate del 2007 metterà in acqua il suo kayak nel cuore delle Alpi a Saint Moritz, percorrendo i fiumi Inn e Danubio sino a Istanbul, la città simbolo storico della frontiera tra Oriente e Occidente dove la nuova Unione Europea cercherà di rinascere abbracciando così i propri confini naturali a est.

In oltre vent'anni di attività, Agostini ha percorso numerosi fiumi e torrenti in vari paesi del mondo, sempre alla ricerca di un'esplorazione naturalistica che lo ha condotto in luoghi diversi tra loro come le gole del fiume Zambesi in Africa, i vagabondaggi nei torrenti dell'Isola Reunion (Oceano Indiano), i fiumi inesplorati della foresta pluviale in Guatemala, i torrenti dell'Alto e Medio Atlante del Marocco. Se esplorare è conoscere, anche il viaggio in canoa dalle acque di casa del fiume Oglio, in Valle Camonica, fino a Venezia, l'Oriente d'Italia, ha segnato un percorso originale e unico, contrassegnato da risultati di altissimo livello tecnico.

È "il fiume" il terreno sul quale, Agostini, ancora una volta, si sta per mi-



In alto il percorso. Sotto, Dario Agostini

surare. Sarà infatti la nuova spedizione a segnare un fatto senza precedenti nel mondo della navigazione in canoa: da St Moritz in Svizzera sino a Istanbul in Turchia.

Dal cuore delle Alpi, simbolo di un'Europa che si rinnova, ai confini del vecchio continente che incontra il grembo della propria storia: Istanbul, città da sempre corridoio delle migrazioni umane da oriente a occidente. "Cento giorni di navigazione continua, 3800 chilometri tra fiumi e mare, in completa autonomia e in solitaria, costituiscono una prima assoluta", spiega Dario. "Per me, è la riscoperta di un antico modo di viaggiare attraverso le grandi vie d'ac-

qua, in un continente dove i moderni ed ultraveloci mezzi di trasporto hanno annullato la dimensione della distanza".

E che riscoperta! Dopo aver atteso il disgelo primaverile, Agostini partirà dalle sorgenti dell'Inn a 1800 metri d'altezza sulle Alpi Retiche, navigando le difficili acque di quota per tutta la lunghezza di questo fiume. All'inizio dell'estate si immetterà nel leggendario Danubio e dopo aver percorso questa lunghissima arteria d'Europa, Dario incontrerà il mare alla fine d'agosto. Da qui in poi saranno ottocento i chilometri, lungo le coste occidentali del Mar Nero, che lo separeranno da Istanbul, concludendo uno straordinario viaggio che toccherà grandi città (Vienna, Bratislava, Budapest, Belgrado), attraversando nove stati: Svizzera, Germania, Austria, Slovacchia, Ungheria, Serbia, Bulgaria, Romania e Turchia.

Il kayak come filo conduttore sull'acqua attraverso un'Europa che cambia.

Con il patrocinio:  
 o Assessorato Allo Sport  
 REGIONE LOMBARDIA  
 o Assessorato Allo Sport PROVIN-  
 CIA DI BRESCIA  
 o Assessorato Allo Sport  
 COMUNE DI BRESCIA

**M**i chiamo Dario Agostini, ho 48 anni e sono Guida Fluviale e Istruttore di Canoa. In 22 anni di attività ho percorso numerosi fiumi e torrenti in vari paesi del mondo. Ho partecipato a diverse spedizioni internazionali fra le quali cito la discesa delle gole dello Zambesi in Africa, gli inesplorati torrenti dell'Isola di Reunion nell'Oceano Indiano, i fiumi della foresta pluviale in Guatemala e i torrenti dell'Alto e Medio Atlante in Marocco. Attualmente mi dedico all'organizzazione di corsi e viaggi in canoa-kayak. La presente richiesta di sponsorizzazione riguarda un ambizioso progetto che mi sta appassionando da anni e che dovrebbe trovare la sua concretizzazione nell'estate del 2007. È mia intenzione infatti coprire in canoa - via fiume - la distanza che separa St. Moritz, nel cuore dell'Europa, da Istanbul, la Porta dell'Oriente. 100 giorni di nav-



igazione continua - 3800 km tra fiumi e mare - in completa autonomia e in solitaria. La più lunga distanza fluviale mai percorsa in canoa. Ovviamente in prima assoluta. Partendo da St. Moritz, dalle sorgenti dell'Inn, all'inizio di giugno, navigherò questo fiume per tutta la sua lunghezza, proseguendo poi sul Danubio fino alla sua foce, raggiungendo ai primi di settembre Istanbul attraverso la navigazione marittima delle coste occidentali del Mar Nero. Toccherò grandi città come Vienna, Bratislava, Budapest e Belgrado attraversando 9 stati: Svizzera, Germania, Austria, Slovacchia, Ungheria, Serbia, Bulgaria, Romania e Turchia. Il progetto sarà patrocinato dalla provincia di Brescia, grazie all'interessamento dell'On. Chiara Moroni presso l'Assessore allo Sport Alessandro Sala, che mi ha assicurato la copertura di reti televisive e quotidiani.



# Oscar Speck: il mondo in un kayak

Storia di un pioniere: partito dal Danubio nel 1932 arrivò in Australia a colpi di pagaia

**Q**uesta è l'incredibile storia di un giovane che ha preso in mano il suo destino - un povero disoccupato tedesco che, dopo il fallimento della sua piccola azienda di articoli elettrici, era stufo di cercare un lavoro che non c'era.

Così nel lontano 1932 Oskar Speck decise di cercare fortuna lontano dalla Germania. Prese le poche cose che ancora possedeva e le mise in una piccola barca smontabile.

Il suo mezzo era il "Faltboot", un kayak smontabile di tela.

Speck chiamò la sua imbarcazione "Sonnenschein" (luce solare) e la definì "un biglietto di prima classe verso orizzonti sconosciuti".

La piccola imbarcazione fu varata il 13 maggio 1932 sul fiume Danubio. Qui iniziò l'avventura dell'allora 25enne Oskar Speck.

La storia del suo connazionale Heinrich Harrer (Sette anni in Tibet) è ormai entrata a far parte dei miti moderni, mentre quella del giovane Oskar è ancora poco conosciuta.

Anche lui ha speso sette anni della sua vita alla ricerca non solo di un futuro migliore, ma anche di se stesso.

Oskar Speck aveva in mente una meta lontana. La sua idea era quella di trovare lavoro in una miniera di rame a Cipro. Il punto di arrivo, invece, dopo sette anni di navigazione fu l'Australia!

Seguendo il corso del Danubio arrivò in Macedonia dove iniziò a testare la sua barca, allora vecchia di 5 anni - Sul fiume Vara vicino a Skopje provò il mezzo nelle rapide e quasi naufragò. Dopo una riparazione del mezzo riprese il viaggio.

Arrivato a Cipro Speck cambiò il suo piano iniziale perché ormai aveva preso gusto ad avventurarsi verso terre sconosciute. Dovunque arrivasse era accolto con curiosità.

Le autorità gli negarono l'utilizzo del canale di Suez, così Speck smontò la sua imbarcazione e attraversò tutta la Siria in autobus. Arrivato alla confluenza dell'Eufrate con il Tigri mise nuovamente la sua imbarcazione in acqua per poi attraversare il Golfo Persico e approdare a Bushir in Iran.

testo italiano: Kai Raedisch



Poi arrivò al Pacifico dove si fece strada sia pagaia, sia utilizzando una piccola vela. Si tenne sempre in prossimità delle coste per poter approdare in caso di emergenza. "Veleggiare con un kayak smontabile - disse - è più difficile di quanto si possa immaginare. In alto mare spostavo le taniche con l'acqua fresca verso la poppa. In questo modo riuscivo a dormire sdraiato. Avevo anche una vela per proteggermi dai raggi del sole.

Pagaiare e veleggiare in mare aperto è come andare in bici sulla terra ferma: devi sterzare e pedalare, altrimenti cadi... Nella barca smontabile devi sempre timonare per portare la prua nella posizione giusta rispetto alle onde".

Dopo aver fatto tappa in Indonesia e Papua Nuova Guinea Speck si spinse in acque che, prima di lui, mai nessuno aveva osato solcare con un kayak.

Nel settembre del 1939 Speck arrivò in Australia sull'isola di Thursday Island. Essendo completamente all'oscuro dei fatti del mondo, al suo approdo Speck issò la bandiera tedesca con la svastica e venne immediatamente recluso come prigioniero di guerra.

Durante la prigionia a Camp Tatura inventò una macchina per il trattamento degli opali. Al termine della guerra venne rilasciato, brevettò la sua invenzione e divenne in breve tempo il "miliardario degli opali".

Per gli appassionati della barca smontabile Speck è ancora oggi un mito.

Per l'intero viaggio usò in tutto 5 barche smontabili che gli vennero fornite per corrispondenza dalla ditta Pionier.

Il bello del "Faltboot" è che è completamente smontabile ("Falten" in tedesco significa piegare).

Questa storia ci è stata raccontata dal Sig. Czwenk che realizzò un filmato sulla vita di Speck nel 1987.

La storia di Oskar Speck si trova in Internet (in lingua inglese) sul sito della SBS-Radio (from Ulm to Australia - a German Adventure). I documenti originali del viaggio si trovano al Australian Maritime Museum.

Testo italiano di Kai Raedisch



# Canoaverde, non solo la pagaia

Il club con sede a Nervi presenta le proprie attività: kayak e voglia di stare insieme

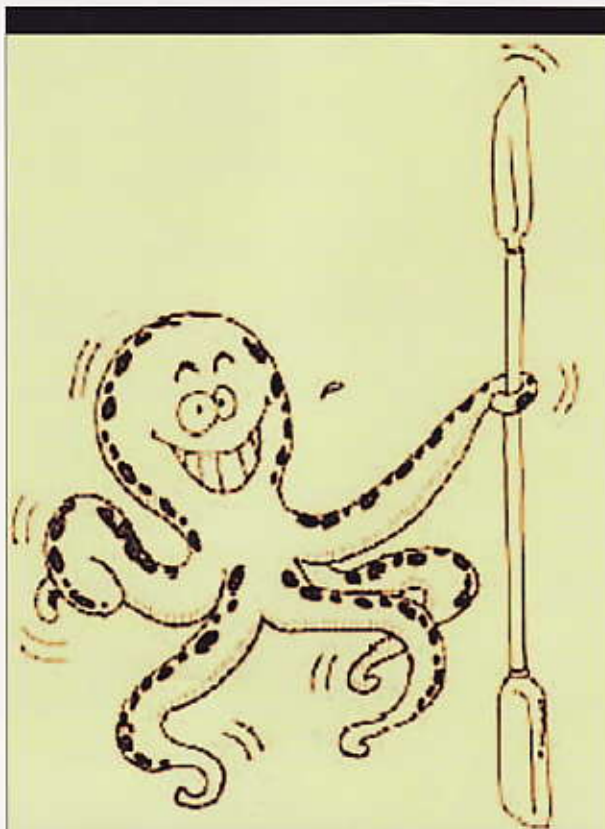
**U**n giro di telefonate e l'appuntamento è in sede. Si esce? Oggi no, il mare è molto mosso. Decidiamo per un percorso sui monti a raccogliere castagne. Giulio porta la griglia: le cuoceremo in un arioso pianoro e così sarà per il cibo portato da ognuno di noi, bracioline, salsiccia, spiedini di pesce, verdure, formaggio, pane da abbrustolire.

Eh sì, in una cosa siamo sempre d'accordo, mangiare bene! In sede, ove ogni occasione è buona per riunirsi portando da casa focacce, pizze, torte salate genovesi e dolci, possiamo sturare anche qualche buona bottiglia di vino. Abbiamo attivato un GAS (Gruppo acquisto solidale) biologico con ottimi fornitori, tra cui un produttore di vino del piacentino. Quando un nostro socio porta in sede le damigiane, ci riuniamo per imbottigliare Ortrugo e Gutturino, entrambi DOC. Naturalmente, un certo numero di bottiglie rimane in sede, per gli incontri conviviali.

Gli appuntamenti culinari sono sempre molto partecipati. Abbiamo delle gite estive serali con grigliata su spiaggette raggiungibili solo via mare (il percorso lo facciamo coi nostri kayak, e una canoa canadese carica di cibarie e la griglia): nuotate stupende al tramonto, mentre la carbonella fiammeggia sotto la griglia e solo i profumi della cottura ci spingono a ritornare in spiaggia. Il ritorno è magnifico con le pilete segnaletiche accese sui kayak, qualche volta la luna piena, lo stellato, le lampare dei pescatori accese in questo mare verdeggianti e pullulante di vita, la possibilità di scoprire la bioluminescenza che si accende sulle nostre prue.

Spesso, durante l'anno, si decide di raggiungere Bogliasco. Da Nervi sono circa 15-20 minuti di pagaia: sulla spiaggia lasciamo i kayak ed allegramente occupiamo la tavolata d'una trattoria amica ove ci cibiamo ottimamente ed abbondantemente con soli 10 euro. Il ritorno in mare è effettuato con vigorose pagaie di gioia!

C'è una gita annuale che amiamo particolarmente: da Bonassola parte la camminata "Oudù de bún" (= odore di



buono, la spinta al camminare), un circuito ad anello che si svolge tra magnifici panorami, bellissima natura e stupendi paesini arroccati. Ad ogni sosta, gli abitanti ci offrono piatti deliziosi. Le soste più applaudite sono quelle della grigliata e la penultima, quella del fantastico minestrone genovese che le donne locali preparano il giorno prima, facendo bollire lentamente secondo la tradizione tutte le verdure coltivate nella loro terra di Montaretto (fraz. Bonassola). I soci di Canoaverde la raccomandano a tutti gli amici che ci leggono, se vogliono conoscere l'antica e sempre attuale saporita cucina ligure, oltre alla bellezza ed alla storia dei posti! E che dire, il giorno dopo, d'una escursione alle 5 terre?

Stiamo portando avanti la cultura del kayak da mare turistico con particolare attenzione alla sicurezza, al campeggio nautico e all'ambiente (habitat particolari). Un certo numero di soci, che va aumentando di anno in anno, partecipa alle varie Maremarathon: Elba, Punta Campanella, Isole Pontine, Calanques, Corsica, Sardegna e molte altre.

Si cercano percorsi suggestivi per conoscere le bellezze artistiche dal kayak: la Vogalonga di Venezia è molto seguita. Quest'anno siamo andati ad ammirare la Superba dal mare, e, entrati nel porto di Genova abbiamo gironzolato in Porto Antico tra gli storici Magazzini del Cotone, l'Acquario, la Bolla dell'Arch. Renzo Piano, ammirato Palazzo S. Giorgio del 1° Doge e la millenaria palazzata della Ripa Maris formata da torri, chiese e palazzi del XII sec.

I soci sono disponibili per dare informazioni sul territorio ligure e percorsi sulle coste del nostro Mare. Abbiamo in circolo 20 kayak sociali con attrezzatura, per chi volesse unirsi a noi nelle gite nautiche.

## PRESENTAZIONE

Il Circolo è nato a Genova nel 1991 per iniziativa di alcuni canoisti particolarmente sensibili ai problemi ambientali e di alcuni soci di Legambiente.



Nei primi anni il Club è stato ospitato nella sede regionale di Legambiente; dal 1993 ha trovato casa a Nervi, il "cuore" del mondo canoistico genovese, sulle rotte di Camogli e Portofino. Canoaverde, Associazione di Volontariato di Legambiente, dal 1999 ha ottenuto l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato ligure. Lo Statuto prevede l'elezione annuale di un Presidente e di un direttivo che "governano" l'attività dell'associazione.

Nella sede di Via Sarfatti 36/r custodisce le canoe ed i kayak dei Soci e quelli sociali con i relativi corredi per l'uscita in mare in sicurezza. I Soci si riuniscono per l'Assemblea annuale nel mese di ottobre. La segreteria è tenuta aperta ogni sabato dalle 10 alle 12 dai soci a turno.

#### L'attività del circolo

Nel 1992 ha organizzato una mostra sul kayak e le sue origini presso il "Castello di Nervi", sulla passeggiata Anita Garibaldi; nel 1994 ha partecipato all'operazione "Fiumi Puliti" sul fiume Magra (SP) con Legambiente Nazionale; nella stagione 1996 - 97 ha effettuato il monitoraggio della costa da Nervi a Recco per censire gli scarichi a mare di acque dolci provenienti dalla costa; nel 1998 ha iniziato una collaborazione con UISP e ARCI per i campi estivi e corsi di canoa/kayak per i ragazzi da loro seguiti. Nel 2000 il Circolo Canoaverde ha iniziato una collaborazione con UISP per l'attivazione di corsi di avvicinamento a canoa/kayak per disabili, che hanno visto coinvolti 6 ragazzi con handicap psichici. Partendo da questa esperienza, nel 2003 ha promosso, in collaborazione con la ASL3 Genovese - Dip. Cure primarie U.O. Assistenza Disabili,



Consulta Reg. Handicap, Fed. Sport Disabili UISP, il progetto "Canoa Insieme", una serie di attività e corsi di avvicinamento a canoa/kayak per disabili psichici e fisici; il 28 maggio 2003 ha organizzato la proiezione di un documentario storico-antropologico sulle origini del kayak presso l'Auditorium dell'Acquario di Genova; il 13 e 14 settembre 2003 ha organizzato Ekokayak, due giorni di incontri, filmati, e con la partecipazione di Sottocosta dimostrazioni canoistiche ed escursioni nel Mar Ligure per far conoscere canoa e kayak e parlare di handicayak. L'iniziativa è stata ospitata presso il Padiglione del Mare e della Navigazione e alla piscina di Porto Antico di Genova, le escursioni sono partite dal porticciolo di Nervi. L'operazione è stata ripetuta nel 2004.

#### Annualmente organizza:

L'operazione "spiagge pulite", iniziativa promossa da Legambiente Nazionale in tutta Italia; lezioni di avvicinamento alla canoa ed al kayak turistico, in tutta sicurezza, e alla conoscenza e rispetto per l'ambiente acquatico; gite in canoa, kayak ed escursioni a piedi dedicate soprattutto alla conoscenza dell'ambiente ligure e di zone costiere marine e fluviali di particolare bellezza e interesse;

Ad oggi il Circolo Canoaverde conta 107 soci, la maggior parte dei quali possiede un kayak proprio che usa regolarmente mentre i soci senza natante possono usufruire delle canoe e kayak sociali e delle relative attrezzature grazie alla sottoscrizione.

WWW.CANOAVERDE.ORG è il sito aggiornato periodicamente con le notizie e tutte le informazioni riguardanti la nostra attività.





# Senigallia: è nato l'Eskimo Club

Un gruppo di ragazzi kayakers, la passione per il mare, la voglia di stare insieme

**S**iamo un gruppo di ragazzi di Senigallia (AN) che, spinti dall'amore per il mare e con un pizzico di voglia di avventura, lo scorso anno ci siamo ritrovati insieme a fare qualche uscita con i propri kayaks per mantenerci in forma, ignari delle emozioni che avremmo potuto vivere con questo bellissimo sport. Così nasce, quasi per caso, l'eskimo club con sede nello stabilimento balneare che ci vedeva partire per le sempre più frequenti uscite collettive. Essendo il kayak di per sé l'imbarcazione meno impegnativa che esista, abbiamo sperimentato anche il suo trasporto con le macchine in posti molto belli, dapprima vicino alla nostra zona e poi in posti relativamente lontani che ci hanno regalato emozioni

indescrivibili, permettendoci con così tanta semplicità di vivere il mare in modo intenso.

Queste escursioni hanno portato i nostri kayaks a solcare le onde lungo le coste della Croazia, poi alle isole Tremiti e al Gargano, per non parlare dei vicini Conero e Monte San Bartolo. Giorno dopo giorno, con un po' di coraggio e con la voglia di imparare sempre di più ci siamo perfezionati nelle



più svariate tecniche di sicurezza, sia per affrontare il mare in qualsiasi condizione, sia per divertirvi in tranquillità senza rischiare portandoci a surfare tra le onde alte con il sorriso sulle labbra e una buona dose di adrenalina.

Ai soci del nostro club diamo la possibilità di lasciare le canoe al mare, a portata di mano, con la massima praticità possibile, consentendo di fare uscite in qualsiasi momento della giornata (vi assicuriamo che è un buon modo per rilassarsi o sfogarsi dopo un'intensa giornata di lavoro), poi le uscite solitarie sono davvero limitate perché c'è sempre qualcuno con cui scambiare due parole tra una pagaiata e l'altra. Organizziamo poi gite in kayak nei fine settimana sia lungo il nostro litorale che fuori porta. Al momento siamo sette/otto ragazzi, ma stiamo cercando di espandere il nostro gruppo perché siamo convinti che più siamo con questa passione, più c'è la possibilità di divertirsi; pubblicizzando il nostro club ci piacerebbe incontrare altre persone con la nostra medesima passione per il mare e far conoscere ad altri questo nuovo modo di viverlo. Invitiamo tutti a visitare il nostro sito internet [www.eskimo-club.it](http://www.eskimo-club.it) e a contattarci.

## In canadese da Bellinzona a Venezia

La cronaca di un viaggio tra incontri, amicizie, genti di fiume e momenti di puro divertimento

**E'** il sette di ottobre, sono le otto di mattina e, a dispetto delle previsioni meteo che annunciavano bel tempo, piove copiosamente. Comunque ci siamo, dopo i preparativi delle settimane precedenti, è arrivato il momento di caricare la nostra canoa canadese e metterla finalmente in acqua.

La nostra voglia di avventura e di viaggiare, con la complicità del nostro recente colpo di fulmine per la canoa, hanno fatto maturare in noi l'idea di questo affascinante viaggio sull'acqua verso una meta, Venezia, città sporca e decadente (dicono alcuni), che non smette mai di esercitare il suo mil-

di Iris Christen e Massimo Girolamia



lenario fascino di città indiscutibilmente unica al mondo.

Una città sull'acqua, raggiunta dall'acqua e, per di più, partendo sotto l'acqua. Meglio di così...

Percorriamo a piedi le poche centinaia di metri che separano casa nostra dal fiume Ticino, prima "strada d'acqua" del nostro viaggio, trascinando sul piccolo carrello la canoa colma di tutto quello che ci servirà nelle prossime due settimane. In breve, e già bagnati, raggiungiamo il fiume che ci accoglie con le sue acque limacciose e piuttosto turbolente dovute alle abbondanti piogge della settimana appena trascorsa.

Non ci lasciamo intimorire e pagaie alla mano ci diamo subito da fare. Poco dopo siamo sul lago



Maggiore dove comincia a far capolino un timido sole che, piano piano, si prende la scena, aiutato da un deciso vento che spazza via definitivamente (e per le prossime due settimane...) le nuvole dal cielo ormai tinto di un azzurro beneagurante.

I primi due giorni e mezzo di navigazione li dedichiamo all'attraversamento del lago, sostando la prima sera a Maccagno, in un campeggio dove si parla solo ed esclusivamente il tedesco; e a Solcio, nei pressi di Arona, per la seconda notte. Il Verbano, agitato da un vento fortissimo proveniente da nord, rende una parte della traversata molto interessante, con onde alte più di un metro nella giornata di domenica. Lunedì mattina invece è come uno specchio e lo lasciamo allo sguardo vigile del "San Carlone" di Arona e, poco più avanti, alla massiccia presenza del Monte Rosa che cerca giustamente un primo riflesso mattutino nelle acque del "suo" lago. E così, in breve, annunciato dal bel ponte in ferro di Sesto Calende, il Fiume Azzurro ci riprende in consegna per condurci verso il suo fratello maggiore, il Po, cento chilometri più a valle. E saranno cento chilometri decisamente indimenticabili.

Percorsi in tre tappe, la prima notte al campeggio di Turbigo, la seconda su un isolotto pochi chilometri prima di Bereguardo (in compagnia di un piccolo branco di cinghiali) e l'ultima ospiti della Canottieri Ticino a Pavia, li ricorderemo per il carattere piacevolmente torrentizio del fiume, movimentato da brevi passaggi di I e II grado, per il paesaggio oseremmo dire "africano" con tramonti da cartolina (o da favola se preferite...), per la vegetazione particolarmente rigogliosa e per i numerosi e spettacolari uccelli che popolano il fiume in questo periodo di grandi flussi migratori. Momenti meno romantici ma non per questo privi di fascino sono stati i quattro trasbordi che abbiamo dovuto affrontare su questo tratto di fiume: il primo allo sbaramento abbattibile di Miorina, il secondo alla diga di Porto Torre ed il terzo, poco dopo Turbigo, a causa di un ponte in tubi di cemento gettati nel fiume a servizio dei mezzi del cantiere al lavoro per la costruzione di un ponte su cui correrà la linea del treno ad alta velocità. Quest'ultimo, potenzialmente molto pericoloso, purtroppo non è



minimamente segnalato a chi proviene dall'acqua. L'ultimo è quello del ponte stradale nei pressi di Vigevano sotto il quale sono stati gettati dei grossi massi e cubi di cemento che rendono pericoloso il transito.

Dopo aver salutato Pavia ed il suo bel ponte coperto ancora avvolto nella nebbia mattutina, percorriamo gli ultimi dieci chilometri fino al ponte della Becca, testimone muto dell'incontro dei due fiumi protagonisti del nostro viaggio: infatti il Ticino termina qui la sua corsa andando ad ingrossare ulteriormente il già maestoso Po. Ci fermiamo sull'enorme lingua di sabbia che ancora per un attimo separa i due corsi d'acqua per meglio assaporare questo momento che, inutile negarlo, è per noi molto emozionante. Siamo al cospetto infatti di uno dei più grandi fiumi d'Europa e abbiamo davvero l'impressione che il nostro nuovo compagno di viaggio (a noi piace pensarlo così) abbia un carattere ed un fascino completamente diversi dal frizzante e limpido Ticino.

Le sue acque torbide, il suo scorrere lento, le sue rive così distanti l'una dall'altra ci trascinano in un'altra dimensione. Percepimmo subito la sua forza, la sua potenza e immaginiamo come possa trasformarsi nei periodi di piena. Ci vien detto che in alcuni punti l'Argine Maestro dista 4 chilometri (per parte!) da dove scorre abitualmente il fiume. Fortunatamente in questo momento il gigante è tranquillo e sembra accogliere con benevolenza.

Iniziamo subito la sua discesa e ancora una volta restiamo stupiti dalla bellezza delle rive e dai paesaggi che ci scorrono a lato; prima di partire non immaginavamo che in una zona del mondo così densamente popolata e industrializzata potesse esserci una natura così "vera". È estremamente piacevole far scivolare la nostra piccola e silenziosa canoa su queste acque. Le gigantesche anse si susseguono incessantemente e la nostra ricerca della corrente perfetta, quella che ti spinge un po' di più facendoti risparmiare qualche colpo di pagaia, diventa un gioco al quale è impossibile sottrarsi.

Impieghiamo sette giorni per percorrere i 430 chilometri circa che ci separano da Chioggia, nella laguna veneta. Li suddividiamo in sette tappe sostando a pernottare a Corte S. Andrea, dove montiamo



la tenda in riva al fiume; a Cremona, in tenda nel campeggio cittadino; a Casalmaggiore, ospiti della "Canottieri Amici del Po": a Borgoforte, tenda montata su un molo galleggiante; a Castelmassa, dove il simpatico gestore dell'Albergo Don Camillo apre appositamente la sua pensione nel giorno di chiusura ed infine a Crespino, in un agriturismo immerso nella quiete dei campi. Lasciamo il piccolo molo di quest'ultimo simpatico paesino di buon mattino, un po' ansiosi e un po' rammaricati di doverci separare da questo magnifico fiume che ci ha dato così tanto in così pochi giorni di convivenza armoniosa e pacifica. Appena il tempo di rivolgere un ultimo pensiero al vecchio Eridano (così veniva chiamato dai Greci il fiume) e poi cerchiamo l'imbocco del canale che a Volta Grimana abbandona il Delta. Grazie ad un sistema di chiuse e attraversando altri due importanti fiumi (Brenta ed Adige) raggiungiamo direttamente Chioggia, nella laguna di Venezia. È ormai buio quando attracciamo di fronte al bed and breakfast che ci ospiterà per la notte. La sensazione di avercela quasi fatta, in fondo siamo a soli 30 chilometri scarsi da Venezia, ci gioca un brutto tiro. Il giorno dopo, infatti, decidiamo di prendecela comoda e di lasciare la bella cittadina solo verso mezzogiorno. La bora o la tramontana (non è ancora ben chiaro quale delle due soffiasse... a noi sembravano coalizzate) ci rendono la vita difficile e piuttosto faticosa: il mare con le sue alte onde sembra non volerci lasciar passare e la marea in uscita di certo non aiuta. Non senza fatica riusciamo a portarci sottocosta e facciamo scorrere al nostro fianco l'Isola di Pellestrina. Poi doppiamo Punta degli Alberoni e una volta a Malamocco cominciamo a vedere l'affilata sagoma del Campanile di S. Marco. Decidiamo di lasciare la costa e zigzagando fra le piccole isole della Laguna, il "Paron" (così i veneziani chiamano il Campanile) diventa sempre più grande e vicino.

Sono da poco passate le sette quando dall'Isola di S. Giorgio sbuchiamo sul Canale della Giudecca: è buio (le nostre due pile frontali decidono proprio ora di scaricarsi...), le onde sono altissime e il traffico è impressionante: grosse navi, vaporette, taxi, traghetti, e pare che tutti abbiano



una gran fretta... Attraversarlo sembra proprio un suicidio ma non abbiamo molta scelta se vogliamo raggiungere il Canal Grande e da lì, per canali decisamente più tranquilli la Locanda Montin, punto di arrivo del nostro viaggio.

È l'ultimo sforzo e per di più al cardiopalma, ma la nostra buona stella decide di non abbandonarci proprio sul più bello e, sani e salvi, arriviamo a destinazione. Ce l'abbiamo fatta! Dopo tredici giorni di pagaie siamo finalmente a Venezia, inutile dire che siamo molto felici e, come spesso accade al termine di un viaggio come questo, passiamo velocemente in rassegna i giorni trascorsi sulla canoa. Come per altri viaggi realizziamo che anche questo lo ricorderemo soprattutto grazie alle persone incontrate. Ed un capitolo a parte lo meritano queste persone incrociate pagaiata dopo pagaiata: l'incontro con i due guardiaparco del Ticino a bordo del loro tipico e bel barcè in alluminio, con i quali abbiamo scambiato qualche impressione, oppure i numerosi pescatori che salutandoci cordialmente si informavano sulla nostra provenienza e destinazione. Claudio di Onda Blu, che contattato in precedenza per avere informazioni sul fiume, abbiamo incontrato (per caso !!) sulle sue rive. La grande ospitalità della Canottieri Ticino e del suo presidente sig. Ruggero Gandolfi, che ci hanno accolti come due di loro, nella sede di Pavia. Lo stesso trattamento ci è stato riservato a Casalmaggiore dalla Canottieri Amici del Po (che amici si sono dimostrati davvero), Mario e la sua simpatica famiglia che ci hanno invitati a colazione, il simpatico padrone dell'Albergo Don Camillo di Castelmassa, la famiglia della Trattoria al Pescatore da Aligi (che oltre ad averci preparato un'ottima anguilla, in collaborazione con un loro cliente-amico, ci hanno anche trovato una sistemazione per la notte), il barbuto cuoco del ristorante Mulino del Po, che oltre ad averci deliziato il palato ci ha anche parlato del "suo" fiume, l'ospitale famiglia del B&B Laguna Blu di Chioggia e Claudio e Giorgio, proprietari dell'Antica Locanda Montin di Venezia che, oltre ad averci ospitato, ci hanno anche insegnato a legare le barche a Venezia (evitando così il rischio di trovarla sul fondo del canale dopo un'alta marea...). E tanti altri che hanno reso, anche



solo con un sorriso od un incitamento, il nostro viaggio speciale. Uno stimolo ed un aiuto, ancora prima di iniziare a pagaiare, ce lo ha dato Ivo, che qualche anno fa percorse lo stesso itinerario, onda più onda meno, in compagnia di

Claudio: anche grazie ai suoi preziosi consigli abbiamo potuto prepararci al meglio. Ora possiamo goderci Venezia, la nostra (perdonate...) splendida, rugosa, antica, indimenticabile città.





# Appuntamenti: il Calendario

**17/18 MARZO**
**RADUNO MARCHIGIANO  
SUI FIUMI SENTINO ED ESINO**

Raduno adatto a Tutti. Possibilità di percorsi adatti anche ai principianti. Il programma ricalca quello del 2006. Info: tel: Fabio 339/4378191 email: fabio-v@micso.net

**23/24 MARZO**
**IV RADUNO DI PRIMAVERA FICT  
FIUME VARA**

Raduno adatto a tutti e intermedi. Organizzato dal Canoa Club Cagnacci Bagnati. Info: 3346002435

**8-9 APRILE**
**3° RADUNO NAZIONALE  
GOLE DEL MELFA**

Raduno per intermedi e esperti. Si terrà nelle gole tra Roccasecca (FR) e Casalvieri (FR) a Pasqua (8 Aprile 2007). E' in previsione un evento di 2 giorni che comprenderà, oltre alla discesa del Fiume Melfa, altro. Info Marco 3202911156 email: marcocinelli@fiumemelfa.it

**15 APRILE**
**DISCESA A SALVAGUARDIA DEL LIMA**

Raduno per intermedi. Discesa per gli amici del Lima e per chi vuole difenderlo. Info Gengis 3384755710

**15 APRILE**
**PROMOKAYAK 2007**

Raduno per intermedi. Si pagaierà nelle favolose gole del fiume Trebbia (PC). Paolo Guglielmetti - 3475227539

**21-25 APRILE**
**6° MEMORIAL GRANACCI  
FIUMI DEL PIEMONTE**

Campeggio libero a Sant Albano Stura (Cuneo) organizza A.S.C. 4 P Kanu Group info 3384755710

**29 APRILE**
**PAGAIANDO SOTTO LA CATTEDRALE**

Raduno per kayak da mare, nello scenario tranese tra monumenti, spiagge, profumi e colori un'antica cittadina legata al mare Info: fabio.depape@sottocosta.it 3489184204

**25 APRILE 1 MAGGIO**
**DISCESA DEL TEVERE**

Raduno adatto a tutti. Da Città di Castello a Roma info su: <http://www.discsadeltevere.org/index.php> tel: Gianluca 339.8808312

**28 APRILE 1 MAGGIO**
**RADUNO POMOKAYAK**

Raduno adatto a tutti. Appuntamento in Sicilia per gli amanti della canoa di mare Info: 095333555 3383292597. francesco.petralia@sottocosta.it

**13/20 MAGGIO**
**GIROVAGANDO TRA DELTA DEL PO  
E LAGUNA DI VENEZIA**

Raduno adatto a tutti. In canoa esplorare il delta del Po e vagare a Venezia via la laguna Tito Pamio, 3471567599

**13 MAGGIO**
**GARDALONGA**

Raduno adatto a tutti. Settima edizione della "maratona del remo" aperta a tutte le imbarcazioni a remi sulle acque del lago di Garda. Nella versione classica (25 Km) o nella Gardacorta (per amatori). P. Rosina 3396323743 info@gardalonga.it

**26/27 MAGGIO**
**IX WILD WATER WOMEN'S DAY**

Raduno per Intermedi. Sabato 26 e Domenica 27 Maggio sul Limentra. Organizza Cus Bologna tel: 051575354 email: ccbologna@libero.it

**30 MAGGIO - 1/2 GIUGNO**
**INCONTRO CON LE STURE DI LANZO**

Raduno per esperti. 27° incontro con le sture di Lanzo" organizzato dal Club Canoe Country Piemonte. Il ritrovo è a Chialamberto (Val Grande) presso il palazzetto dello sport Cossiglia. Info tel: 3474113068

**7/10 GIUGNO**
**RADUNO DI BAVIERA**

Raduno adatto a tutti. Raduno di Baviera del canoa turismo sul MENO a Kleinheubach, programma eccezionale Campeggio, tende, camper ecc. ulteriori informazioni [www.wsgkleinheubach.de](http://www.wsgkleinheubach.de) info@seakayakitaly.it tel. 3482290711 Isa Winter, 004993726666 o 16096098260

**17/24 GIUGNO**
**ELBA MAREMARATHON**

Raduno per Intermedi. Org. Sea Kajak Italy - Circolo di Vela di Marciana Marina info@seakayakitaly.it tel. 3482290711

**22/24 GIUGNO**
**RADUNO NAZIONALE CITTÀ DI  
GAETA**

Raduno adatto a tutti. palio del mare per kayak 2007. facile raduno su uno dei litorali più belli del tirreno, per sostenere la difesa delle spiagge libere e contro l'abusivismo sulle coste campane. tel: 3290049015\_email: ramatar@alice.it

**23/26 GIUGNO**
**TOUR INTERNATIONAL DANUBIEN**

Raduno per esperti. da Ingolstadt (Ger) al Mare Nero Canoe da turismo, trekkingtour in tappe (singole tappe possibile) Max 004987167603; o ISA 0049 93726666

**24 GIUGNO**
**IN CANOA NEL DELTA DEL PO**

Raduno per tutti. Ottava edizione della manifestazione -IN CANOA NEL DELTA DEL PO- 15 Km circa alle foci del po di Gnocca con visita ai paradelli dell'isola del Bacucco uno dei posti più belli del delta del po. Ritrovo ore 9 e partenza per le 10.30 ritorno per le ore 14 (bagno in mare e ristoro verso le 12) e pranzo in un ostello vicino Info: Germano 0426 633474

**30 GIUGNO - 1 LUGLIO**
**RADUNO LAGO MONTEDOGLIO**

Raduno adatto a tutti. Pieve Santo Stefano, Arezzo 12 - 30 km. a seconda degli itinerari prescelti dai partecipanti. Massimo 3482680345

**1 LUGLIO**
**DISCESA DEL MINCIO  
DA POZZOLO A RIVALTA**

Raduno adatto a tutti. org. Gruppo Canoistico Rivaltesse Info: Luca Villagrossi 0376653340 3398995680

**13/15 LUGLIO**
**MARATEA MAREMARATHON**

Raduno adatto a tutti. Info: Idelfonso Cosenza 33311855

**19/22 LUGLIO**
**VULCANOA**

Raduno adatto a tutti. Info: 095333555 3383292597. francesco.petralia@sottocosta.it

**22 LUGLIO**
**RADUNO CITTA' GEMELLATE**

Raduno adatto a tutti. IX edizione del Raduno non competitivo Trofeo Città Gemellate Organizza il gruppo sportivo dipendenti comunali di Viareggio. Info: Daniele Bertoni tel: 3297253062

**06/19 AGOSTO**
**30° RADUNO INTERNAZIONALE  
ESTIVO**

Campeggio fisso al Camping Du Lac-Les Iscles di Eyglers Hautes Alpes Francia

Organizza A.S.C. 4 P Kanu Group info arcpir2002@virgilio.it tel.3384755710

**7-8-9 SETTEMBRE**
**5A FESTA DELLA CANOA IN MARE**

Punta Campanella - penisola Sorrentina - costiera Amalfitana ( Napoli ) info e mail info@puncacampanella.it

**16 SETTEMBRE**
**27-DISCESA DEL TICINO  
DA VIGEVANO A PAVIA**

Iniziativa interessante e adatta a tutti info pvcus@unipv.it

**21/23 LUGLIO**
**PONTINE MAREMARATHON**

Raduno intermedi. Info: 3339571788

**7 OTTOBRE**
**MARATONINA DEI CASTELLI**

Raduno adatto a tutti. Discesa della Dora Baltea (Ivrea) info Massimo Ajello 3476902378

**21 OTTOBRE**
**4A MARATONA TERRADEIFORTI**

Bellissima manifestazione adatta a tutti. fiume Adige - Pescantina (Verona) info [www.terradeiforti.com](http://www.terradeiforti.com)

**IL MINCIO IN CANOA**
**24 GIUGNO - 15 LUGLIO  
2 SETTEMBRE**

Info: Luca Villagrossi 0376653340 3398995680 [www.ilmincioincanoa.org](http://www.ilmincioincanoa.org)





# L'Elba da vivere in Kayak

Le proposte di Sea Kayak Italy all'isola d'Elba:  
Escursione giornaliera con guida.  
Settimana kayak e trekking.  
Escursione guidata di uno o più giorni con pernotto in tenda.  
Giro dell'Elba in cinque tappe (solo per esperti).  
Tour personalizzato su richiesta.  
Corso per principianti.  
Corso di perfezionamento.



**Sea Kayak Italy®**

SCUOLE E TURISMO IN KAYAK DA MARE

[www.seakayakitaly.it](http://www.seakayakitaly.it)

info@seakayakitaly.it  
Tel. 348 2290711



Seakayak Italy è riconosciuta da:

